

O

Oblak Vittorio di Francesco e Cernilogar Teresa, 30/6/1907, Idrija/Idria (Slovenia). Muratore, comunista. Residente in Belgio da data imprecisata, parte da questo paese alla fine del 1936 portandosi in Spagna ed arruolandosi nel battaglione Garibaldi. Prende con ogni probabilità parte alle grandi battaglie sul fronte di Madrid. In seguito è con la brigata Garibaldi. Fatto rientrare in Francia nel luglio del 1938 per una grave malattia contratta al fronte, muore in ospedale a Parigi il 3 gennaio dell'anno successivo.

Occioni Francesco di Emilio, 23/11/1903, Cene (Bg). Arruolatosi nell'ottobre del 1936 nel 1° gruppo artiglieria della XIª Brigata Internazionale, è poi nella sezione trasmissioni della brigata Garibaldi. Opera a Hue-sca ed a Brunete, poi è fatto rientrare in Francia alla fine del 1938.

Occulto Attilio, 9/8/1895, Belluno. Comunista. Espatriato assieme al padre, calzolaio anarchico, si stabilisce a Chatelineau, in Belgio. In Spagna fa parte del battaglione e poi della brigata Garibaldi. Ferito a Guadalajara, riporta la paralisi del braccio sinistro che deve essere amputato. Nel 1938 è inviato in Urss con uno degli ultimi trasporti navali partiti dal territorio repubblicano.

Odino Benedetto di Carlo e Percivalli Angela, 12/10/1897, Gavi (Al). Tornitore, anarchico. Attivo dal 1914, ripetutamente fermato, emigra nel 1920. Dal 1930 risiede in Spagna ed ai primi di agosto del 1936, subito dopo lo scoppio della rivolta franchista, si arruola nella 127ª brigata mista. In seguito appartiene alla 27ª Divisione. Rima-

sto ferito nell'aprile 1938, durante la ritirata da Caspe all'Ebro, cade prigioniero dei franchisti che lo consegnano in settembre alle autorità italiane. È così incarcerato sino alla caduta del fascismo.

Olandese Maria di Gennaro e Schettini Luisa, 1/12/1889, Napoli. Casalinga. In contatto durante la sua permanenza all'estero con ambienti antifascisti, è moglie di Carmine Rossi e madre di Ada, Aurelio e Renato, tutti combattenti antifranchisti. Lei stessa fra il 1936 ed il 1939 è crocerossina nella Spagna repubblicana. Internata in Francia nel 1939, dal 1941 è in Italia, confinata a Melfi.

Olivelli Francesco, 1883, Livorno. Socialista. Funzionario della sezione socialista di Livorno ed ex confinato politico, durante la guerra è presente a Barcellona come rappresentante del Partito Socialista.

Olivero Giacomo di Maurizio e Provenzale Maria, 1/9/1903, Acceglio (Cn). Comunista. Residente in Francia, a Levallois Peret, da data imprecisata, accorre in Spagna nell'ottobre del 1936 e viene assegnato al battaglione Paul Vaillant Couturier, della XIVª Brigata Internazionale. Promosso tenente, è comandante della compagnia mitraglieri del battaglione. Caduto tra il 20 e il 25 marzo 1938 nel settore di Caspe.

Olivo Gino di Domenico, 1913, provincia di Torino. Militare in Africa Orientale, nel Reggimento cavalleria "Nizza", approfittando di una licenza si porta in Francia senza più rientrare in Italia. Ai primi di giugno del

1937 è a Parigi, e nel luglio successivo è già inquadro nella brigata Garibaldi. Ferito sul fronte dell'Ebro nel settembre del 1938, rientra in Francia alla fine di quell'anno. Arrestato a Parigi nel 1939, internato alle Tourelles, è poi deportato in Germania, nel campo di concentramento di Dachau, dove muore.

Ollari Francesco di Angelo e Cattani Maria, 9/10/1893, Calestano (Pr). Emigrato il 29 novembre 1915 a Fornovo Taro, espatria successivamente in Francia da quella località, fissando la sua residenza a Parigi. In Spagna fa parte della brigata Garibaldi, e rimane ferito gravemente sul fronte dell'Ebro. Rientrato in Francia, muore il 23 dicembre 1938 all'ospedale di Pantin per le ferite riportate in Spagna.

Olmi Salvatore, 1901. Comunista. Arruolato inizialmente con il battaglione Garibaldi, 2ª compagnia, passa in seguito all'artiglieria internazionale con il grado di tenente. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a Gurs, campo dal quale pare sia evaso.

Orazzi Pietro, 1910, combattente antifascista, risulta arruolato nella brigata Garibaldi, 3ª compagnia del 4º battaglione. La sua presenza in brigata è confermata da "La Voce degli Italiani". Ferito sull'Ebro.

Orciani Italo Carlo di Attilio e Sottili Stami, 9/1/1896, Ancona. Rappresentante di commercio. Espatriato nel marzo del 1937 in Francia, un mese dopo è in Spagna. Nominato tenente, anche per la sua passata esperienza di sottotenente di complemento dell'esercito italiano durante la prima guerra mondiale, è istruttore al centro di Madrigueras. Poi è inviato a Caspe per raggiungere la brigata Garibaldi, con la quale combatte a Huesca. Ammalatosi, è dapprima ricoverato a Barcellona, ma poi passa in Francia e di

qui rientra in Italia. Nell'ottobre del 1937 è arrestato e condannato a cinque anni di confino da scontare alle Tremiti, pena poi commutata nel 1941 in ammonizione.

Origlia Vincenzo, 5/5/1915, Napoli. Militare in Abissinia, diserta per andare a combattere in Spagna. Arruolato nella brigata Garibaldi, è nella compagnia fortificazioni.

Orioli Attilio di Domenico e Baldassarri Maria, 30/7/1904, Ravenna. Muratore, repubblicano. Costretto ad emigrare in Francia nel 1931 per le sue idee politiche antifasciste, è controllato dalla polizia italiana. Viene infatti segnalata la sua presenza in Spagna durante la guerra civile quale combattente della brigata Garibaldi. Ferito in combattimento, deve rientrare in Francia.

Orlandini Ottavio, 3/4/1915, Montañone (Fi). Minatore, comunista. Fin da giovane svolge attività antifascista a Mentone, in Francia, dove era emigrato. Nell'ottobre 1937 si reca a combattere in Spagna. Fa parte della brigata Garibaldi, e partecipa alle azioni di Estremadura, di Caspe e dell'Ebro. È delegato politico della 4ª compagnia del 3º battaglione della brigata.

Orlandini Ottorino di Sabatino e Baragatti Maria, 12/9/1896, Lorenzana (Pi). Commerciantе. Allievo dall'età di dodici anni del seminario di Firenze, vi rimane fino al momento della chiamata alle armi. Tenente di complemento, svolge poi attività con il Partito Popolare ed è segretario dei sindacati "bianchi" di Borgo San Lorenzo. Nel 1926 emigra clandestinamente in Francia, e qui milita nella LIDU. Durante la guerra di Spagna, è dapprima sul fronte di Aragona con la Colonna Italiana. Poi il 4 maggio 1937 passa alla brigata Garibaldi con il grado di capitano. Sul fronte dell'Ebro comanda la compagnia mitraglieri del 2º battaglione. Rientrato

in Francia, risulta internato nei campi di concentramento francesi.

Orlandini Vittorio di Luigi e Camaiore Rosa, 18/2/1892, S. Stefano di Magra (Sp). Fornaciaio. Militare di artiglieria dal 1916 al 1919, emigra in Francia nel 1923. La polizia italiana lo schedava inizialmente quale "socialistoide", ma da come opera in Francia pare possa essere ritenuto un cattolico popolare. Allo scoppio dell'insurrezione franchista si arruola nella centuria Gastone Sozzi, e successivamente è capo sezione nella Colonna Italiana. Verso la fine di aprile del 1937, è alla brigata Garibaldi, e poi al servizio intendenza della stessa ad Albacete. Rientrato in Francia, risulta internato in Normandia.

Orlando Enrico, 1906, combattente del plotone d'assalto del battaglione Garibaldi, è ricordato dallo stesso giornale del battaglione, "Noi passeremo".

Ortolani Antonio di Vittorio, 2/12/1898, Palestrina (Roma). Eletttricista. Attivo dal primo dopoguerra, è messo sotto accusa nel 1925 per atti di lotta antifascista. Espatriato già nel 1922 in Francia, nel '27 è controllato dalla polizia fascista. Residente a Lione, si porta in Spagna con altri antifascisti lionesi nell'ottobre del 1936 arruolandosi con il battaglione Garibaldi. Morto il 20 gennaio 1938 per ferite riportate sul fronte di Madrid.

Ortolani Renato, 8/2/1896, Pesaro. Impiegato di commercio, comunista. Emigrato in Francia, risiede a Parigi, da dove il 28 settembre 1936 accorre nella Spagna repubblicana. Dopo un breve corso alla scuola ufficiali di Albacete, combatte con la colonna Ortiz in Catalogna. Dall'ottobre 1936 al febbraio 1937 è sul fronte di Pozoblanco con la XVª Brigata internazionale. Ferito al ventre, dopo la guarigione è addetto alla radio. Nel settembre del 1937 è commissario politico di

compagnia nel 2º battaglione della brigata Garibaldi. Ferito sul fronte dell'Ebro, esce dalla Spagna. In seguito partecipa alla Resistenza con le formazioni francesi nella zona di Parigi.

Ortore Vittorio di Giuseppe e Betazza Teresa, 2/8/1904, Ponte Canavese (To). Operaio meccanico, anarchico. Dopo la prima guerra mondiale partecipa ai moti rivoluzionari operai di Torino e viene perciò ricercato dalla polizia. È però già riparato in Francia, e poi in Belgio, dove svolge attività con gruppi anarchici. Nel 1926 subisce una condanna a dieci anni di carcere. Uscito di prigione, raggiunge la Spagna arruolandosi nella Colonna Italiana. Caduto l'8 aprile 1937 sul fronte di Huesca.

Ortu Francesco di Antonio, 27/10/1899, Iglesias (Ca). Meccanico, comunista. Residente in Francia in periodo anteriore alla prima guerra mondiale, combatte con la brigata Garibaldi su diversi fronti compreso quello dell'Ebro. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato in Francia.

Osio Lelio di Giacomo e Orsi Maria Teresa, 1/4/1900, Corte de' Cortesi (Cr). Meccanico, anarchico. Attivo durante il periodo del "biennio rosso", è condannato a dieci anni di reclusione nel 1921 per insurrezione armata. Amnistiato nel 1925, nel 1927 è condannato a cinque anni di confino che sconta a Lipari. Liberato nel 1932, subisce una nuova condanna a sette mesi di carcere nel 1934. Due anni dopo espatria clandestinamente portandosi in Francia. Nel gennaio 1938 si arruola nella brigata Garibaldi. Rientrato in seguito in Francia, è internato ad Argelès e poi, tradotto in Italia, è inviato al confino a Ventotene, condannato a cinque anni.

Ossola Carlo, 8/9/1908, Audun le Roman (Francia). Muratore, comunista. Ticinese

originario di Orselina, percorre tutte le vicissitudini del muratore emigrante. Nel 1933 è a Ginevra, attivo antifascista e forse già iscritto al Partito Comunista. Parte per la Spagna da Ginevra alla fine del 1936. Combatte dapprima con un battaglione francese, per passare in seguito all'Artiglieria Internazionale. Probabilmente ferito, risulta ricoverato all'ospedale di Benicasim. Rientra in Francia nel 1937. Dopo la guerra si stabilisce nuovamente nella Svizzera francese.

Ossola Giuseppe di Angelo, 12/10/1901, Lissago (Va). Assistente tessile, comunista. Giovanissimo, già nel 1917 viene licenziato dalla piccola azienda tessile nella quale è apprendista in seguito agli "scioperi del pane". Attivissimo nel primo dopoguerra, la sua è una vita dedicata alla causa antifascista. Arrestato e condannato una prima volta nel 1926 per scontri con le squadre fasciste, l'anno successivo è nuovamente condannato, questa volta a cinque anni di carcere, per organizzazione comunista. Liberato nel 1932, espatria clandestinamente recandosi in Urss e poi in Francia. Inviato a Barcellona nel marzo 1938, si trattiene con incarichi politici finché, in maggio, viene finalmente messo in grado di raggiungere la brigata Garibaldi. Ferito sul fronte dell'Ebro, esce dalla Spagna nel febbraio 1939. Nel gennaio del 1940 parte per l'Unione Sovietica, e qui, durante la seconda guerra mondiale, è segnalato quale combattente contro l'esercito nazista.

Ossola Luigi, 1913, arruolato dapprima nel battaglione e poi nella brigata Garibaldi, in data 28 febbraio 1938 è ad Albacete proveniente da Benicasim, dove si trovava probabilmente ricoverato per qualche ferita.

Oxilia Italo di Giovanni e Malagosta Maria, 3/8/1887, Bergeggi (Sv). Capitano marittimo, socialista. Artefice dapprima dell'espatrio clandestino di Filippo Turati nel 1926, e poi della clamorosa evasione dal confino di Rosselli, Nitti e Lussu, durante la guerra di Spagna conduce navi con armi e volontari per la repubblica spagnola. Prima della guerra era stato molto attivo negli ambienti antifascisti in Francia. Rimpatria nel febbraio del 1940.

trio clandestino di Filippo Turati nel 1926, e poi della clamorosa evasione dal confino di Rosselli, Nitti e Lussu, durante la guerra di Spagna conduce navi con armi e volontari per la repubblica spagnola. Prima della guerra era stato molto attivo negli ambienti antifascisti in Francia. Rimpatria nel febbraio del 1940.